Accademia Nazionale dei Lincei <Rom> [Hrsg.]: Monumenti antichi
29.1923 Seite 537

pio tronco di cono (sez. 26 D), abbiamo il boccale sez. 26 A, che si allontana dall'una sagoma e dall'altra per il sorgere dell'ansa dall'orlo stesso.

Il boccale della sez. 26 C potrebbe essere avvicinato a quello della sez. 26 B, specialmente per il collo diritto. Senonchè questo è assai più largo; il corpo del vaso è piuttosto sferoidale, e l'ansa si sopraeleva dall'orlo come nella sez. 26 A.

Certamente deriva dal boccale a doppio tronco di cono sez. 26 D, quello sez. 26 E. Identica è pure l'impostazione dell'ansa. Però vi si nota minor acutezza di carena ed anche un differente andamento delle pareti del tronco di cono superiore, le quali sono leggermente convesse in confronto alle inferiori che sono concave.

Accentuandosi tali particolari differenze, si passa al boccale della tav. III, 3. Nelle grandi linee si possono scorgere anche qui i due tronchi di cono. Ma l'inferiore, costituente il corpo del vaso, è assai più espanso e più basso del superiore che forma il collo. Ne deriva una leggiera risega prodotta dall'unire insieme le due circonferenze di diversa dimensione.

Questa risega, assai importante per le varie considerazioni a cui dà luogo, è ancor più accentuata nel boccale sez. 26 F; soprattutto poi nel frammento fig. 22.

E dall'esame delle sagome dei boccali passiamo a quello dei loro ornati.

La loro decorazione non è, invero, molto abbondante; ed anche quando gli esemplari ne sono provvisti, essa vi trova scarso impiego.

Per di più, i motivi sono semplici, piuttosto primitivi, ottenuti con povertà di mezzi, e mai con l'accoppiamento di diversi tipi di ornato.

Però, nonostante ciò, i motivi sono varii e non si ripetono.

Tale ornamentazione è ottenuta ora con impressioni, generalmente puntolini o righe; ora con l'aggiunta di altra creta sulla parete del vaso, come i bitorzoletti e i cornetti apicali delle anse; oppure praticando una specie di graffito. Mentre il primo tipo di ornamentazione veniva eseguito quando la creta era ancor molle, il terzo, invece, era operato quando la creta aveva già subìto un notevole indurimento, se non una cottura vera e propria.

I puntolini poi, se, come pare, erano riempiti di materia bianca, originavano un contrasto policromo, vivace, che poteva piacere.

Ma questi motivi ornamentali ora sono semplicemente decorativi (per esempio l'ornato del boccale tav. III, 1 e sez. 26 A; il festone di linee curve del frammento fig. 30, le bugnette ecc.), ora invece hanno uno scopo di utilità pratica e sono strettamente fusi con il particolare ricoperto dall'ornamento stesso.

Per questo secondo caso alludo a quei motivi ornamentali che hanno lo scopo di nascondere le traccie della lavorazione, quali, a mo' d'esempio, la riga orizzontale scanalata del boccale fig. 20; la riga di puntolini impressi del boccale tav. III, 4; ecc. Con queste decorazioni, situate proprio sulla carena acuta di vasi a doppio tronco di cono, il figulo intese nascondere le traccie della congiunzione delle basi dei due tronchi di cono. Così pure gli apici sull'orlo del boccale tav. III, 1 bellamente celano la trasformazione dell'orlo in listello dell'ansa.

Tale genere di decorazione, che dirò *tettonico*, può avere avuto anche lo scopo di rinforzare una parte debole del recipiente, con un motivo che, anzichè renderla rozza, le conferisce grazia. Osserviamo ciò infatti nei listelli che hanno margini un po' rialzati oppure cordoni rilevati. Tali rinforzi del listello a grande sviluppo, si presentano in maniera tale che possono assumere l'aspetto di decorazioni, senza bisogno di inspessire troppo il listello stesso.

E sempre nelle anse a nastro a grande sviluppo si osserva che il listello, in prossimità degli attacchi, si allarga poco e semplicemente; altre volte l'allargamento si trasforma in vere e proprie appendici che continuano la curva dei margini del listello come nel boccale tav. III, 1; infine le appendici subiscono una maggiore trasformazione e diventano cornetti non molti rilevati ma piuttosto lunghi (tav. III, 2).

Quindi tali appendici o cornetti apicali degli attacchi del listello hanno scopo pratico e decorativo nello stesso tempo.

Finalmente, quale ultimo genere di ornamentazione, ricorderò due motivi decorativi che ci danno quasi l'impressione di ornati geometrici. Ricordo il boccale tav. III, 1 che ha una fascia ornamentale composta di una serie di rettangoli di puntolini, ed il fram-

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/monant1923/0291
gefördert durch die DFG